



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Vittorio Veneto

Cimacesta, 6-8 agosto 2010 - Weekend Responsabili

Laboratori: “Affettività”

Analisi della situazione:

Premesso che la vita affettiva è il nucleo centrale per la maturazione della persona, essa varia nei tempi e nella modalità di espressione da soggetto a soggetto. Pur condizionata dai ritmi di vita essa deve potersi esprimere, crescere, avere una propria spontaneità, deve rapportarsi con quella degli altri, deve essere curata, altrimenti si manifestano paure e tragedie.

Parresia (parlare schietto), **macrotimia** (cuore grande) e **simpatia**, caratteristiche della comunione, sono necessarie anche per la vita affettiva. Anche la vita affettiva ha bisogno di un equilibrio dei sentimenti sia nello stile che nel ritmo. Gli eccessi dell'egoismo come dell'altruismo creano problemi di relazione.

Quello che si cerca nei rapporti importanti è l'essere profondi, aperti e saldi. In realtà la fatica di fidarsi, l'amare con riserva, preclude la profondità e quindi la possibilità di essere davvero speciale. Comunque perché i rapporti crescano ci vuole la volontà.

Un problema è la durata delle relazioni, a causa del poco impegno, della scarsa volontà, della visione di un futuro a corto raggio. Altri problemi sono la perdita del valore della famiglia come punto di riferimento stabile e la mancanza di determinazione nel voler affrontare le difficoltà a volte per paura, a volte per orgoglio oppure per arroganza.

Punti di forza di cui disponiamo:

dalla CHIESA:

- La valorizzazione del laico con il Concilio ha arricchito tutti, in particolare si è aperta una strada per il riconoscimento della donna.
- Fede e valori non devono frenare l'emotività, ma aiutare a razionalizzare le difficoltà.
- Porta la testimonianza di relazioni salde possibili.
- La figura religiosa come esempio di gratuità e servizio.
- Importanza di un'etica, di regole di vita, di fermezza.
- Concezione del figlio come un dono e non come proprietà (rapporto genitori-figli)
- Valore della fedeltà, della dedizione a volte fino all'abnegazione di sé, umanizzazione dei rapporti.
- Valore della formazione anche in collaborazione con le agenzie del mondo.

Dalla SOCIETÀ:

- Psicologia e sociologia hanno ampliato le conoscenze sulle fasi della vita e i suoi bisogni
- Maggiore dinamismo, sollecitazione al cambiamento.
- Uguaglianza dei generi maschile e femminile
- Minore sopportazione e finzione in favore della sincerità soprattutto nella possibilità di espressione dei sentimenti e dei bisogni da parte della donna.
- Valorizzazione della corporeità (rischio della sua esibizione)
- Meno condizionamenti

Attenzioni e/o spunti progettuali:

Più che proporre iniziative nuove, anche per una esigenza di essenzialità, noi vorremmo attivare una fase di rinnovamento di quello che già c'è.

Chiediamo che il nostro impegno sia concentrato di più sullo stile e le modalità delle occasioni di incontro (da quelle per la formazione, a quelle liturgiche o programmatiche, ecc.)

Per aumentare la comunione bisogna porsi come obiettivo la crescita delle relazioni, della conoscenza, del rispetto e della valorizzazione reciproca.

Pur con molta sensibilità e delicatezza bisogna imparare ad affrontare e gestire le conflittualità anche all'interno della parrocchia, non di meno nelle famiglie, nell'ambiente di lavoro, politico-sociale.... Anche con attività pratiche di simulazione o di riflessione basate su cineforum o letture di racconti di vita.

Dobbiamo imparare a confrontarci all'interno della comunità non solo dell'associazione; sfruttare ogni occasione per valorizzare la diversità e la "parzialità" in favore di una vera comunione (che non è omologazione o assolutezza) nella Chiesa e nella comunità umana in generale.